

## Le Agenzie regionali e il territorio

*Giorgio Assennato*

Venti anni fa la legge 61 istituiva l'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale e contestualmente prevedeva da parte delle Regioni e delle Province autonome l'istituzione delle Agenzie per la protezione ambientale. Con tale atto finalmente si attribuiva dignità autonoma alle istituzioni ambientali, sottraendole al ruolo marginale all'interno del servizio sanitario nazionale. La crescita esponenziale quanti-qualitativa delle prestazioni ambientali indotta dall'adozione delle direttive comunitarie non sarebbe stata sostenibile senza la dimensione autonoma e regionale delle ARPA/APPA e senza il coordinamento dell'Agenzia nazionale ANPA/APAT/ISPRA. Purtroppo la crescita del sistema agenziale non è stata omogenea su tutto il territorio nazionale. Si consideri che soltanto nel 2006 terminò l'istituzione delle ARPA/APPA, ed in generale le regioni meridionali hanno tardato nel processo istitutivo, il che spiega la situazione a macchie di leopardo descritta nella relazione. Il solo sistema delle ARPA/APPA include quasi diecimila addetti per un budget complessivo di poco inferiore ai 500 milioni di euro. Il costo del sistema agenziale per cittadino è sceso nel periodo 2009-2012 da 10.41 a 9.3 Euro, per una riduzione del 10% circa, che configura una sorta di autonoma spending review. Ciò assume particolare rilievo se si considera l'incremento di attività nel tempo, infatti, rispetto ai due macrosettori (ispezioni-sopralluoghi e istruttorie-pareri) nel 2012 si è registrato un incremento rispettivamente del 16% e del 12%, con un totale pari a 99.600 e 73.600 prestazioni. Ancor più rilevante l'incremento quanti-qualitativo delle attività dei laboratori del sistema. Dal 2006 al 2012 il numero di campioni analizzati è raddoppiato, arrivando a 630.000 campioni, pari a oltre 10.400.00 parametri. Soltanto il 40% dell'attività di laboratorio era svolta per matrici legate alla funzioni sanitarie, mentre la maggioranza delle attività si riferiva a funzioni prettamente ambientali. Dal punto di vista qualitativo, 14 agenzie su 21 sono accreditate secondo la norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005, specifica per i laboratori, con oltre ottocento prove accreditate e con un buon bilanciamento tra matrici ambientali e alimentari. Grazie alla cooperazione tra le Agenzie e al coordinamento di ISPRA sono state realizzati numerosi prodotti di sistema ed una rilevante attività formativa comune. Nonostante gli evidenti progressi, in tutto il sistema permangono delle criticità dovute alla debolezza relativa delle agenzie meridionali (sottodimensionate rispetto agli standard nazionali) e alle carenze normative che potranno essere colmate con l'auspicata approvazione del DdL "Istituzione del sistema nazionale di protezione dell'ambiente" che determinerà i LEPTA (Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali) e garantirà un finanziamento adeguato in funzione delle pressioni territoriali, rafforzando così il sistema